

Guggenheim presenta il lavoro di 13 artisti nella mostra “Off the Record”

Un articolo di giornale, un certificato, una fotografia esposta in un museo. Spesso i documenti, soprattutto se formalizzati dallo Stato, tendono a conferire un'impressione di oggettività e neutralità a una certa narrazione. Anche quando la realtà può essere interpretata in maniere ben diverse, come sottolinea la mostra Off The Record, da poco inaugurata al Guggenheim Museum di New York con il sostegno del Gruppo Lavazza.

Nella sua continua ricerca di autenticità e sincerità, Lavazza è orgogliosa di stimolare il dibattito sulla Storia e sui modi in cui viene tramandata con questa grande esposizione che tratta il tema del relativismo in modo intelligente e provocatorio.

Off The Record presenta il lavoro di 13 artisti affermati – tra cui Carrie Mae Weems, Hank Willis Thomas e Sara Cwynar – che affrontano il modo in cui la documentazione ufficiale, i media e la pubblicità influenzano la cultura e la nostra percezione della “verità”, mettendo in dubbio il fatto che la registrazione stessa della realtà possa essere completamente univoca e neutrale.

Una mostra che affronta in modo originale un tema particolarmente vicino a Lavazza. Essere autentici e fedeli alle proprie radici, infatti, è uno dei valori principali che il Gruppo condivide con la pratica di questi artisti, che con il loro lavoro aiutano a comprendere le dinamiche alla base della nostra percezione della realtà.

Tele, immagini e composizioni esposte raccontano non solo come i documenti contribuiscano a formare la cultura popolare. Ma prova che l'atto stesso di conservarli non è mai neutrale, bensì un riflesso dei valori incarnati da chi li custodisce. Rifiutando di accettare l'innocenza dei documenti “ufficiali”, le opere sostengono che questi hanno invece un grande potere: plasmano la memoria e il modo in cui le persone comprendono il mondo che li circonda.